

## 3 dicembre 2023. Avvento Domenica 1a Al di là della noia: se tu squarciassi il cielo!

Oggi c'è chi nutre ancora attese significative di giustizia e santità ma, a causa della dilazione e dei ritardi, rischia di entrare nella massa di chi non attende più nulla. E mi scopro fra questi.

---

## 26 novembre 2023. FESTA PASQUALE di GESU' PASTORE.

«A poco a poco capiremo che il cristianesimo non è un'ideologia che aspira ad essere imposta con la forza dello Stato. I mezzi del potere sono estranei al cristianesimo che sarà sempre più un fermento, una luce, una profezia, un esempio che non impone nulla e si presenta nell'umiltà»

---

## 19 novembre 2023. Domenica 33a INTERVISTA A UN SERVO PIGRO

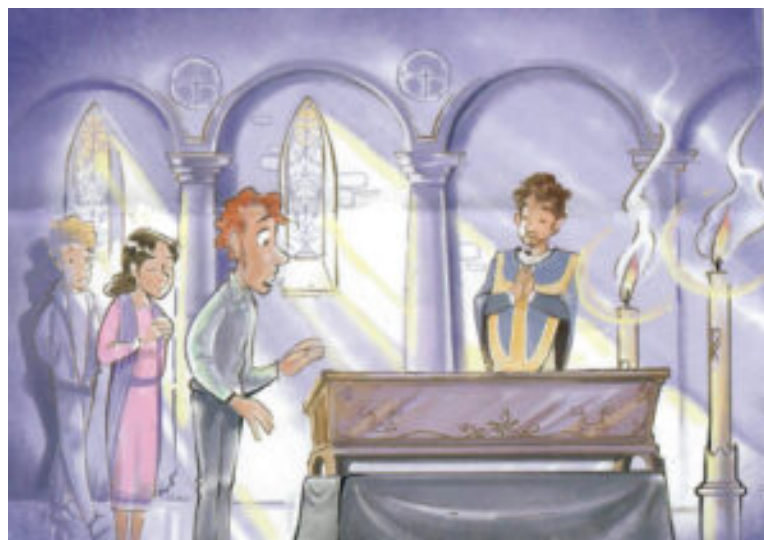
I talenti sono le Parole del Signore affidate ai discepoli perché le custodiscano, certo, ma soprattutto le rendano fruttuose nella loro vita, le mettano in pratica fino a seminarle copiosamente nella terra che è il mondo.

---

## La morte della Parrocchia Racconto

### La morte della Parrocchia

*(Bollettino salesiano ottobre 2023)*



Sui muri e sul giornale della città comparve uno strano annuncio funebre: «Con profondo dolore annunciamo la morte della parrocchia di Santa Eufrosia. I funerali avranno luogo domenica alle ore 11».

La domenica, naturalmente, la chiesa di Santa Eufrosia era affollata come non mai. Non c'era più un solo posto libero, neanche in piedi. Davanti all'altare c'era il catafalco con una bara di legno scuro. Il parroco pronunciò un semplice discorso: «Non credo che la nostra parrocchia possa rianimarsi e risorgere, ma dal momento che siamo quasi tutti qui voglio fare un estremo tentativo. Vorrei che passaste tutti quanti davanti alla bara, a dare un'ultima occhiata alla defunta. Sfilerete in fila indiana, uno alla volta e dopo aver

guardato il cadavere uscirete dalla porta della sacrestia. Dopo, chi vorrà potrà rientrare dal portone per la Messa».

Il parroco aprì la cassa. Tutti si chiedevano: «Chi ci sarà mai dentro? Chi è veramente il morto?». Cominciarono a sfilare

lentamente. Ognuno si affacciava alla bara e guardava dentro, poi usciva dalla chiesa. Uscivano tutti silenziosi, un po' confusi.

Perché tutti coloro che volevano vedere il cadavere della parrocchia di Santa Eufrosia e guardavano nella bara, vedevano, in uno specchio appoggiato sul fondo della cassa, il proprio volto.

---

«Anche voi, come pietre vive, formate il tempio dello Spirito Santo, siete sacerdoti consacrati a Dio e offrite sacrifici spirituali che Dio accoglie volentieri, per mezzo di Gesù Cristo». (1 Pietro 2,5)

---

## 12 novembre 2023. Domenica 32a UN TEMPO TRA L'INVITO E LA FESTA

Un colpo di sonno al volante è drammatico. Una distrazione in stazione mi fa perdere l'ultimo treno del giorno. L'occasione opportuna passa e va; come il kairòs, direbbe la Bibbia, è un tempo in cui qualcosa di speciale accade e che io devo acchiappare al volo.

---

## 5 novembre 2023. Domenica 31a Padre Ermes Ronchi

La parola di Dio brucia le labbra se pronunciata senza che sia vissuta.

---

## Lavoro dalle 9 alle 17. Non ho più una vita

31 OTTOBRE 2023

**Stati Uniti, lo sfogo di una giovane scatena il dibattito social: "Lavoro dalle 9 alle 17 e non ho più una vita"**

*"Benvenuta nel mondo degli adulti", "L'intero sistema è progettato per esaurirti in modo che tu non combatta per cambiarlo": sono alcuni dei commenti degli utenti*

Una 21enne della Carolina del Sud, negli **Stati Uniti**, ha pubblicato un video su TikTok in cui racconta - in lacrime - dei problemi legati alla gestione del nuovo lavoro.

In particolare, **Brielle Asero**, questo il nome della ragazza, che si è trasferita in New Jersey, facendo la pendolare verso Manhattan, dice di lavorare dalle 9 alle 17 - a cui si aggiunge un tragitto di un'ora e mezza la mattina e di un'ora e quindici minuti il pomeriggio - e di non avere "tempo per fare nulla, nemmeno per cucinarmi la cena, o le energie per fare sport". "Sono così triste. Ho paura di non avere tempo per vivere", aggiunge. Il video è diventato virale e ha scatenato le polemiche sui social.

**Le polemiche** - Il video di Asero ha collezionato diverse critiche negative: "E gli infermieri che lavorano 7-7 con turni di 12 ore?", "Benvenuta nel mondo degli adulti". Ma anche parecchi commenti di supporto: "100000% sì sì sì. L'intero sistema è progettato per esaurirti in modo che tu non combatta per cambiarlo. Non ti lascia nemmeno il tempo per pensare", "La settimana lavorativa da 40 ore è antiquata ormai, fai bene a sentirti così".

Dopo le polemiche, la 21enne, laureata in marketing all'Università della Carolina del Sud, ha rilasciato un'intervista a *Rolling Stone*. "Non mi aspettavo che il video provocasse una tale reazione. Stavo solo cercando di aprire un dibattito sul tema e di essere rispettosa verso le persone che lavorano anche più ore delle mie", commenta Asero. "Ma gli hater hanno trovato i miei social media personali e li hanno inondati di commenti orribili. Inoltre, alcuni siti di news hanno ripreso il mio video e

dipinto i laureati come pigri, il che è tutt'altro che vero", prosegue la giovane. "La Generazione Z lavora tanto quanto le persone che ci hanno preceduto, con salari più bassi e costi della vita più elevati", conclude Asero.

---

## 29 ottobre 2023. Domenica 30a CROCIFISSI SU UN CARDINE

La minaccia vera che sibila o striscia nelle nostre assemblee liturgiche è l'indifferenza più che l'odio. L'indifferenza è per l'anima ciò che la muffa è per le cose.

---

## Comprano casa e la affittano a una famiglia tunisina costretta a vivere in auto

24 OTTOBRE 2023 09:01

### Padova, comprano casa e la affittano a una famiglia tunisina costretta a vivere in auto

*Una coppia italiana ha deciso di aiutare Asma e Nadir che erano costretti a dormire in macchina con i figli di 4 anni e 10 mesi perché nessuno voleva affittare un appartamento.*

Una famiglia italiana che vive in provincia di **Padova**, e che vuole restare anonima, ha deciso di **comprare una casa** per poi **affittarla** a una coppia e ai loro due figli.

A beneficiare dell'appartamento sono **Asma e Nadir, di origine tunisina**, e i loro due piccoli, uno di 4 anni e l'altro di 10 mesi, che fino ad ora erano stati costretti a **dormire e vivere in macchina**. Nonostante Nadir, 35 anni, lavori come muratore e abbia uno stipendio, non erano riusciti a trovare un tetto sotto al quale abitare, a causa dei costi elevati ma anche a causa della diffidenza di molti per il fatto di essere stranieri.

La storia è stata raccontata dal *Corriere Veneto*. Nadir ha 35 anni e sua moglie Asma ne ha 24. Lui ha uno stipendio dignitoso ma ogni sera con la macchina sono costretti a cercare una via tranquilla in giro per Padova, parcheggiare l'auto e trascorrere lì la notte, con i bambini. Perché trovare una casa in affitto sembrava impossibile. "Abbiamo fatto il giro delle agenzie immobiliari ma appena i proprietari scoprono che siamo stranieri, l'appartamento non è più disponibile", ha spiegato la coppia. Era stata Asma, nei giorni scorsi, a lanciare un vero e proprio appello tramite i giornali nel tentativo di riuscire finalmente a trovare una soluzione: "Basterebbe anche una stanza con un bagno, siamo stati sempre puntuali con i pagamenti, mai uno sfratto. Possiamo anche pagare 700 euro di affitto, mio marito ha un contratto a tempo indeterminato e forniamo tutte le garanzie necessarie. L'importante è dare un tetto ai nostri bambini. Nessuno però sembra fidarsi di noi perché siamo stranieri", aveva aggiunto la donna nel suo racconto.

Il primo effetto era stato quello di ricevere una proposta da un giovane padovano, che si era reso disponibile a pagare alla famiglia tunisina qualche notte in albergo. Un gesto bellissimo e importantissimo per Asma e Nadir, ma ovviamente questa è stata una soluzione temporanea e non una soluzione definitiva. "Ogni famiglia ha diritto ad avere una casa, noi non l'abbiamo mai chiesta gratis, perché il lavoro ci dà la dignità di pagare un affitto", aveva aggiunto ancora Asma.

La coppia tunisina aveva anche provato a rivolgersi al Comune, chiedendo un alloggio. Ma il sindaco Martina Rocchio non era riuscita ad aiutarli perché le residenze dell'Ater sono assegnate alle famiglie per anni. Insomma non c'erano case disponibili e l'unica soluzione sarebbe stato trovare un privato disponibile ad affittare loro una casa, aveva spiegato il sindaco. E così è stato.

Pochi giorni fa, infatti, la famiglia tunisina ha ricevuto una telefonata: "Compreremo una casa per voi. Nessuna famiglia dovrebbe vivere in macchina", ha detto una coppia italiana, che risiede nel Padovano, e che ha subito incontrato Nadir e gli altri. E non è finita qui: le due famiglie si sono incontrate e conosciute e trascorreranno assieme qualche giorno: quella italiana, infatti, ha offerto una stanza e un bagno a quella tunisina, in attesa che possano trasferirsi nella casa comprata e per cui Nadir potrà regolarmente pagare l'affitto.

"Ci hanno spiegato che appena hanno letto sul giornale che dei bambini piccoli dormivano con i genitori in auto, hanno avuto subito il desiderio di aiutarci. Questa famiglia italiana ha dimostrato tanta umanità, siamo senza parole e mi viene solo da rivolgere un grande grazie a queste meravigliose persone", ha concluso Asma, pronta ad avere un tetto sotto il quale

vivere con suo marito e i suoi due figli.

---

## **22 ottobre 2023. Domenica 29a SUL MIO VOLTO, L'ICONA DI DIO.**

Nella risposta di Gesù ci accorgiamo che vuol parlare di un'altra moneta con un'altra immagine: noi stessi siamo la moneta di Dio. Nell'uomo è incisa infatti l'immagine del Creatore: «Dio disse: facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza... e Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò» (Gen. 1,26-27). È lui, l'uomo, la vera moneta da restituire a Dio.